

L' ILLUSTRAZIONE DELLA GUERRA

e LA STAMPA SPORTIVA

RIVISTA SETTIMANALE

ABBONAMENTI

ITALIA

ESTERO

ANNO L. 1000
SEMESTRE L. 500
TRIMESTRE L. 300
a copia cent. 10, arretrato 0.20

DIRETTORE

GUSTAVO VERONA

Per inserzioni rivolgersi:

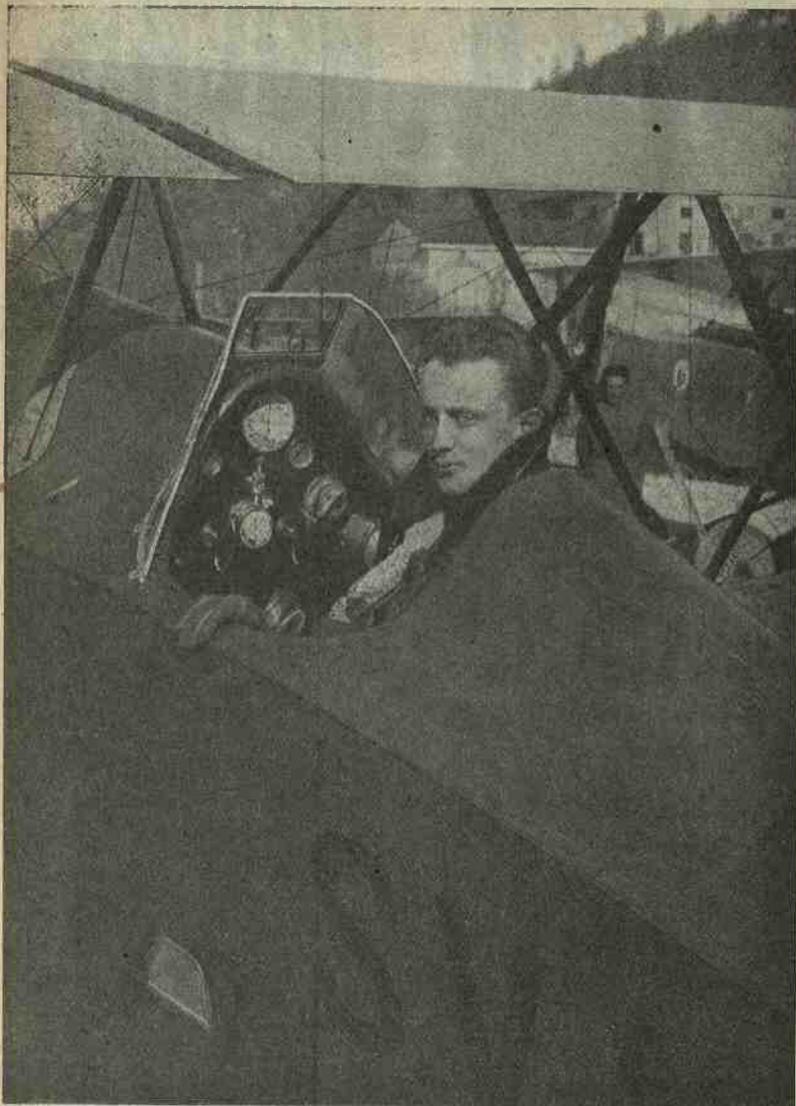
o presso l'Amministrazione del Giornale in TORINO
Via Davide Bertolotti, 3
o presso l'Agenzia Italiana di Pubblicità in MILANO
Via Romagnoli, 1

L'AUTOMOBILE E L'AGRICOLTURA



Un'applicazione delle Tanks nell'agricoltura. - Una volontaria di guerra guida un'auto-aratrice a Warrington.

(Fot. Strazza - lastre Cappelli).



Il capitano Palli, comandante la squadriglia, che ha eseguito di recente un brillante audacissimo raid in territorio nemico.

S. A. I. Gio. ANSALDO & C.

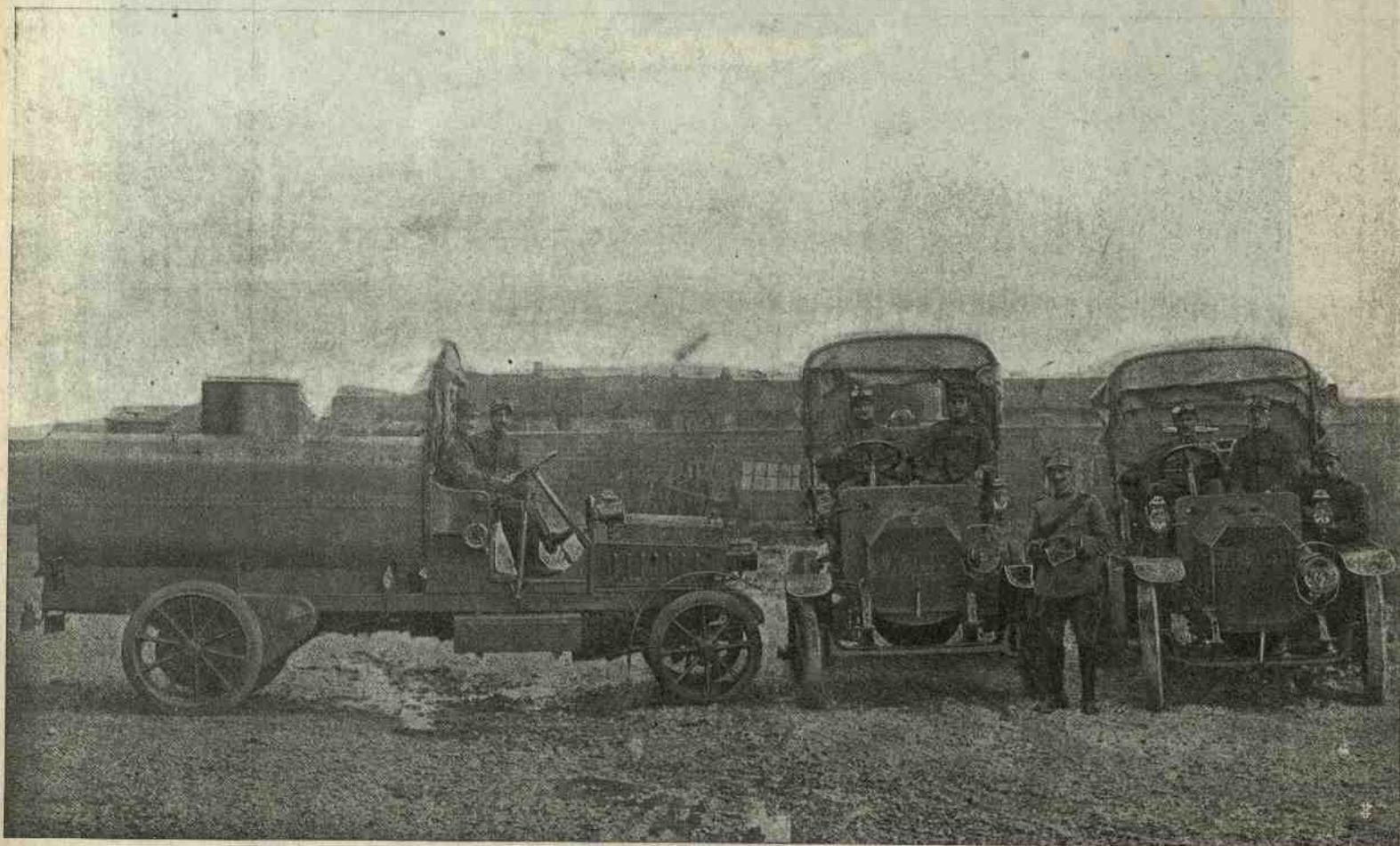
**CANTIERI
AERONAUTICI**

1° BORZOLI (Mare)

2° BOLZANETO

3° TORINO

4° CADIMARE (Spezia)



Il contributo della **S. P. A.** alla Guerra.
Società Ligure Piemontese Automobili - Torino.

Gomme Piene WALTER MARTINY

per Autocarri.

WALTER MARTINY Industria Gomma

Società Anonima - Capitale L. 4.000.000 inter. versato.

TORINO - Telefono 28-90

FORNITORI DEL REGIO ESERCITO

I due soci...

Hindenburg e Ludendorff, i due governatori del popolo tedesco, e dei suoi satelliti austriaci, bulgari, turchi... e bolscevichi, hanno cantato un altro nettino in quella città che si chiama Berlino... che pare invece debba chiamarsi berlina. Il primo magnificata l'opera di guerra e di pace compiuta nella malaugurata Russia, scompaginandola sottomettendola in modo da renderla inabile... servizio militare di difesa e di offesa; il secondo calcato la mano sulla forza e sull'avvenire che

essa si apre ai nuovi stili redivivi. Ed ha detto l'ultimo ad eterna minaccia contro di noi: Prima bisogna procurarsi la tranquillità ad est e battere l'Italia sud. Ora i tedeschi sono superiori al nemico per uomini, materiale, forze aeree, navi e gas. Dovunque il nemico trova i tedeschi più fortemente preparati. Attacchi aerea. Se non vuol la pace sarà la lotta e sarà la più terribile di tutta la guerra. Con l'aiuto di Dio i soldati porteranno a casa la pace favorevole, la pace tedesca, e con la pace molle...

E dalli con la pace tedesca. Quale? Quella imposta ai russi che vanno scappando qua e di là non sappiamo per la paura o per la vergogna? Quella imposta alla Romania che tradita alla Russia si trovava tra l'indifferenza ed il martello? Quella che si vorrebbe regalarla alla Serbia togliendole Belgrado ed incatenandola sempre allo stesso carro

Cesare il trionfatore? Quella che si minaccia al Belgio col taglio delle braccia onde non gli venga più voglia di chiedere aiuto all'Inghilterra... ed anzi serva da ponte per l'invasione di quest'ultima? Ah! questa pace tedesca e dura come un ben bene rammollita prima e diventi una realtà tangibile. Come son tristi questi momentanei trionfatori della debolezza di popoli che non hanno la coscienza matura del proprio valore e del proprio avvenire! I due soci della rovina parlano troppo pudoratamente perchè gli permettano ancora di fare...

...unico da compiangere è il popolo tedesco, così ardo a svegliarsi...

Noi.

Attorno alla guerra

La difesa contro i pirati.

L'Ammiraglio britannico ha pubblicamente detto — e non vi è dunque luogo a censura su questo argomento — di aver studiato diverse ma-

nere per diminuire la visibilità delle navi. Era stato proposto un metodo — ricorda il *Journal des Débats* — che non ha dato grandi risultati: quello che consiste nel dipingere a più colori e con vari disegni lo scafo, imitando così l'astuzia della natura, grazie alla quale certi uccelli, per esempio, variamente screziati, sono pochissimo visibili nel loro ambiente naturale; ma codesto ambiente differisce da quello che si ha in pieno mare.

Un altro metodo è stato ispirato dalla storia naturale e si ricollega alla cosiddetta « legge di Thayer ». Thayer, un artista americano, ha per il primo osservato che molti uccelli presentano un alto grado d'invisibilità in virtù d'un adatta-

ratura delle navi, ma senza notevoli risultati. L'Ammiraglio tuttavia assicura di esser riuscito, con ben altri mezzi, a diminuire considerevolmente la visibilità della flotta.

L'uomo delle discordie.

Il *Times* pubblica il primo capitolo d'un nuovo libro in cui Gerard raccoglie i suoi ricordi sul Kaiser. Per dare un esempio della duplicità di Guglielmo, l'ex-ambasciatore narra un incidente avvenuto nel ricevimento di capodanno del 1914. Guglielmo destò allora la curiosità degli altri diplomatici conversando lungamente con Gerard e con l'ambasciatore di Turchia. « Cid ch'egli mi disse — scrive il diplomatico americano — prova la sottigliezza delle sue intenzioni.

Il Kaiser mi parlò con molta minuziosità nei particolari di ciò ch'egli chiamava i punti di vista del Giappone sugli Stati Uniti, prevenendomi che il Messico era pieno di spie giapponesi e che v'era laggiù un vero esercito di colonnelli nipponici. Mi parlò pure della Francia, dicendomi che aveva fatto tutti gli sforzi possibili per riconciliarsi con essa, che i francesi non avevano voluto accogliere i suoi inviti, e ch'egli si rifiutava di tentar nuove vie per far sparire l'inimicizia fra la Francia e la Germania.

Io ignoravo allora lo scopo di questa conversazione, ma lo comprendo chiaramente ora: l'imperatore desiderava che il Governo americano acquistasse, per il mio tramite, la convinzione che il Kaiser si sforzava realmente di mantenere la pace in Europa e che la responsabilità di quanto stava per succedere incombeva sulla Francia. Ma l'accento al Giappone, i suoi pretesi sentimenti ostili a nostro riguardo e le immaginarie orde giapponesi nel Messico mi fecero dubitare fin da allora delle parole del Kaiser. Ebbi in seguito numerose prove che il ricevimento del 1° gennaio 1914 non era se non un tentativo per metter discordie fra noi e il Giappone ».

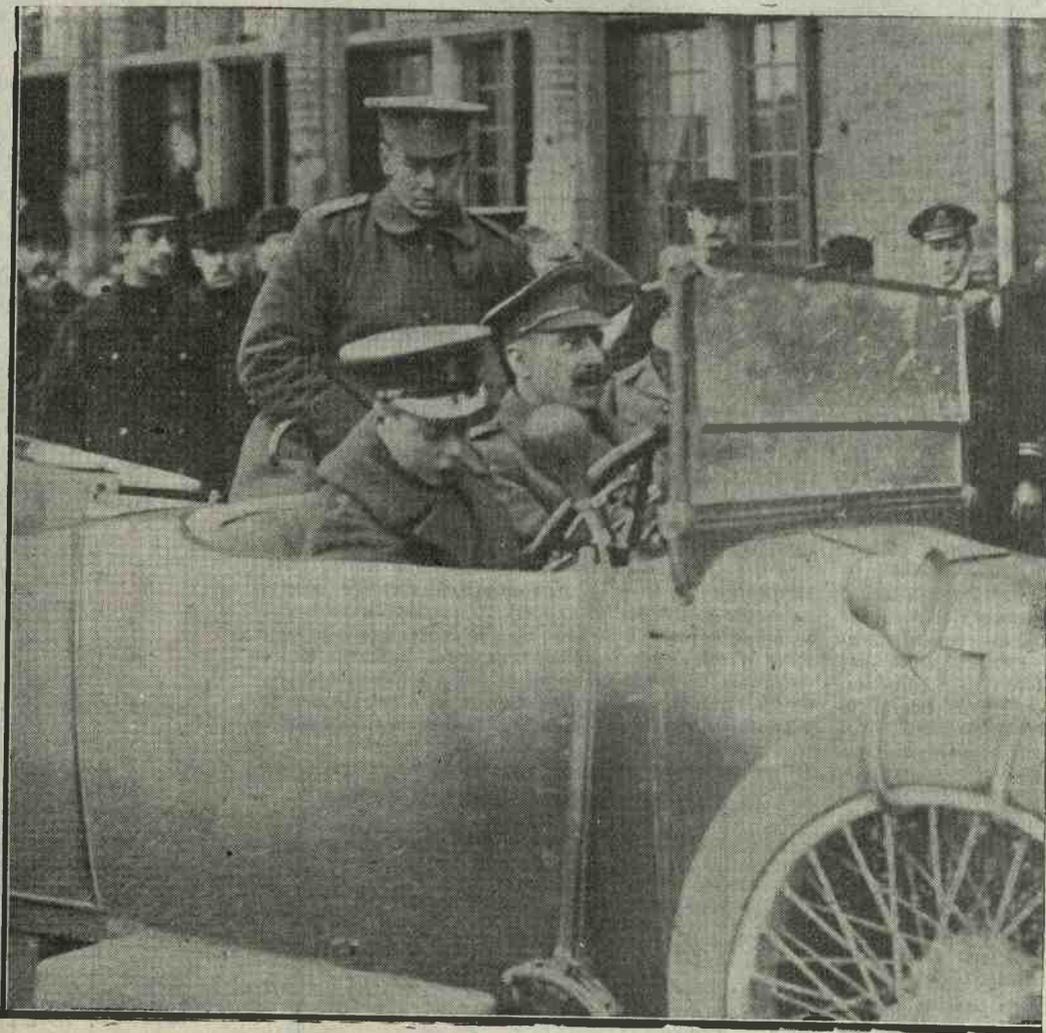
Sempre uguali...

La spietata ferocia usata ora dai tedeschi e dagli austriaci contro le città italiane nonchè contro le popolazioni delle provincie invase, fa

ricordare ciò che avvenne a Mantova nel 1600 quando vi entrarono gli austriaci.

Basta riprodurre quanto è detto nella *Cronaca di Mantova* dell'abate Amadei, dedotto da un manoscritto esistente nell'Archivio storico Gonzaga. Mantova capitò il 18 luglio 1630.

« Quei selvaggi mercenari rapaci — scrive l'abate Amadei — che saccheggiarono spietatamente la città di Mantova, usarono contro la infelicissima popolazione i roghi, i taglieggiamenti, le scorticazioni, le ustioni, le scarnificazioni, le amputazioni, con le quali straziavano il pubblico nelle case e nei chioschi gli infelicissimi cittadini che vi si erano rifugiati ».



Il principe di Galles (al volante), il futuro Re d'Inghilterra, che in questi giorni ha fatto il suo ingresso ufficiale nella vita pubblica.

mento semplicissimo, che consiste nell'avere il dorso scuro e il ventre bianco o chiaro.

Egli fece un esperimento: mise contro una duna due anitre di legno: l'una tinta del colore della sabbia o addirittura spalmata di sabbia, l'altra dipinta di scuro sul dorso e di color chiaro sul ventre.

La prima restava visibile anche a grande distanza, la seconda diveniva subito invisibile; quella era rivelata dall'ombra cupa che proiettava sotto di sé, questa non si vedeva perchè la luce rendeva più chiaro il suo dorso e l'ombra al disotto, era neutralizzata dal bianco del ventre. Si è cercato di applicar la legge di Thayer alla masche-

Officine di Villar Perosa

Cuscinetti a sfere - Sfere di acciaio Bossoli per cannone - Armi da fuoco automatiche

VILLAR PEROSA (Pinerolo).



La collaborazione dei nostri nemici. — Tedeschi ed austriaci in trincea sul nostro fronte del Trentino. (Fot. Argus - lastre Tensi).

La Società delle Nazioni

Ormai non è un'utopia, come anni addietro ognuno pensava e ripeteva a quelli che pur nel futuro ne leggevano la realizzazione. E questa realizzazione dovrà per forza di cose avverarsi, senza di che sarebbero stati vani tutti i nostri sforzi e tutti i nostri dolori. La società delle nazioni se era considerata come un sogno di menti elette, buone, ma sempre idealistiche e non praticanti con ciò che dicevasi realtà della vita umana, ormai essa è considerata come l'unico mezzo perchè nel mondo non abbia a rinnovarsi la tremenda tragedia che da quattro anni si va svolgendo nel mondo. Nella grandiosità terribile della tragedia, nella durata stessa è appunto da intravedersi lo scopo cui si tende, crediamo, da ogni parte. Noi non ammettiamo, non sappiamo nè vogliamo ammettere che possano esservi popoli — diciamo popoli nel vero significato politico e sociale della parola — i quali pensino di chiudere per ora, o in un modo o nell'altro, questa triste parentesi di dolori e di rovine per riaprirne, quando che sia l'occasione più propizia ad essi, un'altra che per il progresso delle cose sarebbe — a quale mente per quanto immaginifica e fantastica può apparire la realtà? — di una spaventosa crudeltà, di una terribilità non tanto facile ad essere preveduta.

Noi pensiamo invece, come sempre pensammo, che ogni popolo, sia o non sia oggidì impegnato nella guerra come partecipante direttamente, abbia in mente che questa debba essere l'ultima, e che ciò

debba ottenersi appunto con la società delle nazioni. Lloyd George ha ancora detto pochi giorni addietro:

« Il nostro scopo è sopra tutto di fare in modo che la guerra sia ormai con tutta certezza trattata come un delitto punibile dal diritto delle genti. Come la società è strettamente unita per la punizione e la repressione del furto, della frode e di tutte le ingiustizie inflitte altrui da un cittadino qualunque, così le Nazioni devono essere strettamente unite per proteggersi reciprocamente e proteggere il mondo nel suo insieme, contro la cupidigia, la frode e l'abuso di forza dei potenti. Cedere prima di avere pienamente raggiunto questo risultato sarebbe mettere in dubbio la giustizia del Sovrano signore del mondo; ma proseguire un'ora

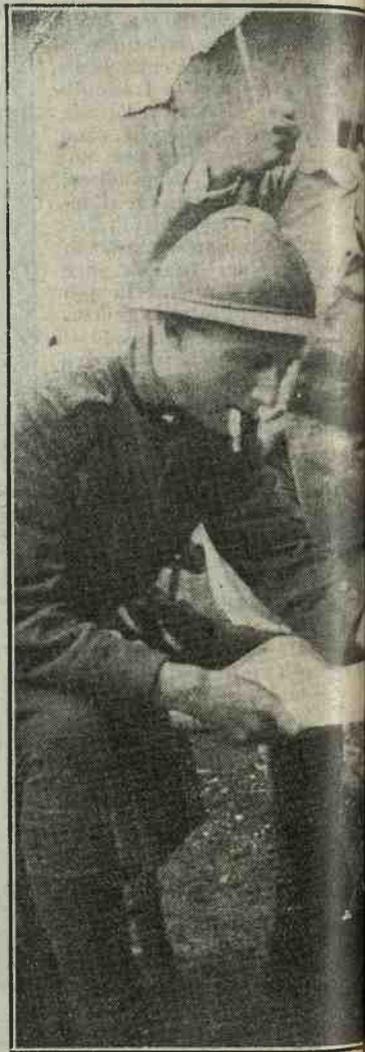
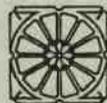


FIGLI DI SILVIO SANTINI
FERRARA

sola la guerra dopo aver raggiunto questi obbiettivi significherebbe abbandonare il mondo al potere dello spirito del male».

E seguendo in questo suo concetto, che è quello — opiniamo noi, che sovrasta alle menti veramente equilibrate, e che, soltanto prevedono un vero e giusto assetto del mondo — ha tratta la conseguenza che per ottenere questa difesa reciproca occorre quella società delle nazioni da tutti attesa ed ha soggiunto:

« Qualcuno ha supposto che da parte nostra non si sia data sufficiente importanza alla Lega delle Nazioni; sta invece di fatto che fin dal principio di quest'anno, nella dichiarazione degli scopi di guerra degli Alleati — nella quale tutti i termini furono accuratamente posti — venne esplicitamente accennato alla Lega delle Nazioni. E la ragione per la quale la questione non venne più spesso trattata e non fu fatta oggetto di maggior numero di parole, è che l'esempio dei bolscevichi insegna come non sia soltanto parlando che si stabilisce la vera Lega delle Nazioni. Nessuno fece, infatti, circa la Lega delle Nazioni, discorsi più eloquenti del Kaiser; ora, mentre nei suoi discorsi il Kaiser non diceva una parola sola circa la restituzione



La nostra guerra. — La lotta sulle nuove linee

LA DITTA **CHIRIBIRI & C.**
VELIVOLI-AUTOMOBILI

ha impegnato la sua produzione nella costruzione di

MOTORI PER AVIAZIONE

farà conoscere quando potrà accettare nuove ordinazioni di **VETTUBETTE**.

dal Belgio, non una sillaba circa la Lituania e la Curlandia, quanto alla Lega delle Nazioni, il linguaggio era, invece, irreprensibile. Il Kaiser dichiarò al tempo stesso: « Non soltanto io accetto la Lega delle Nazioni, ma la Germania è pronta a porsi alla testa ». Anche qui si vede apparire lo spirito di predominio. Il sermone sulla Montagna serve di guaina al pugnale.

È oltremodo giustificata questa sfiducia nelle parole di chi volle la guerra, mentre alla lega delle Nazioni si sarebbe potuto pervenire anche senza che essa fosse scatenata in una forma così orrenda. Perché una lega delle Nazioni si formi compatta e senza recriminazioni, senza rimpianti, senza che si covino rivendicazioni da parte di popoli che amano la libertà propria e non la sottomissione, l'aggregazione ad altre nazioni forti e prepotenti (ricordiamo le giuste parole dette in proposito dal presidente Wilson) occorre quella sicurezza, quella garanzia che non è certamente ottenibile oggidì da parte di quelli che vollero una guerra di prepotenza e di sopraffazione, di conquista e di asservimento. Cambieranno programma questi uomini? E qui la questione attorno a cui si impenna il grande e grave problema della pace. Perché questi programmi



Ambulanza inglese gestita da signore dotate di tanto coraggio che fu necessario munirle di elmetto contro le pallottole di shrapnel, perchè si spingevano in nelle trincee a raccogliere i feriti.

(Fot. Argus - lastre Tensi).

mutino occorre che questi uomini, questi Governi responsabili della guerra, fugga con scopi di predominio di razza — se ne scorgono gli indizi in tante cose — sieno persuasi, volenti o nolenti, della inutilità dei loro mezzi, sinora messi in uso, e della nessuna giustizia dei loro scopi. Perché le parole ormai, anche quando sono state consacrate in veri e propri trattati, sono facilmente e prepotentemente messe da parte da chi sente in sé quelle tali spinte al mal fare per il proprio tornaconto, mentre d'altra parte il fatto, la dimostrazione pratica dell'inefficienza della forza al di sopra del diritto è ciò che dà la vera persuasione. È giustamente, per chiudere con le parole dell'istesso uomo che ci suggerì il principio di queste nostre note, Lloyd George così chiudeva uno degli ultimi suoi discorsi ai quali è giuoco forza plaudire con tutta l'anima: « Di trattati ne abbiamo avuti. Ora dobbiamo provare che possiamo applicarli. Milioni di giovani di tutte le parti dell'Impero britannico, della Francia, dell'Italia, schierati in linea di battaglia:

ecco i veri apostoli della Lega delle Nazioni! Se non riescono, tutto sarà perduto; se riescono, la Lega delle Nazioni sarà stabilita, sarà un fatto vivo. Vi sono viveri in abbondanza per sostenere le forze del popolo; non vi è alcun pericolo di carestia. Intanto dobbiamo proseguire la guerra fino al successo. Le guerre non si fanno a metà. Bisogna consacrarsi tutte le forze ».

È tutte le nostre forze noi vi andiamo consacrando ogni giorno. La resistenza è quella virtù che supera ogni altra, che rafforza nell'animo ogni proposito, che incita alla continuazione del lavoro quando esso promette, come ora ne è il caso, un beneficio così alto, così esteso, così eterno come quello di una vera pacificazione dell'umanità.

Lo dicemmo già altra volta in precedenti nostre note. Una pace rabberciata alla meglio potrebbe le anime pavide in questo momento accontentare o anche semplicemente illudere, ma essa oltretutto non avrebbe che brevissima durata, segnerebbe per le nazioni meno forti la loro fine più ignobile, il loro vero asservimento, e per quelle più forti aprire la via a nuovi sogni di grandezza, di imperialismi, di sopraffazioni, né sappiamo intravedere anche con la migliore buona volontà di gente che si voglia accontentare, una società di nazioni nelle quali una parte continuerebbe a far la parte da leone ed un'altra quella dell'agnello. La lega delle nazioni è possibile, noi non siamo scettici in questo che non ci appare più come un sogno irrealizzabile, ma soltanto quando le nazioni saranno veramente composte come corpi a sé, e non asservite, non soggiogate. Una lega tra padroni e schiavi non è nelle possibilità umane, specie quando, come ne

SPORTSMEN !...

adoperate le

LASTRE CAPPELLI

ISTANTANEE PERFETTE
MASSIMA RAPIDITA' E TRASPARENZA
VENDITA OVUNQUE - ESPORTAZIONE

Chiedere Catalogo alla Ditta M. CAPPELLI - Via Friuli - Milano.

artiglieria che studia la postazione dei suoi pezzi.

Trasporti Internazionali Marittimi e Terrestri

GIOVANNI AMBROSETTI

Sede Centrale: Via Nizza, 30 bis - 32 - TORINO

Successali a: NODANE - PARIGI - BOULOGNE (sur Mer) - LUINO - GENOVA - MILANO - FIRENZE

Agenzia in Dogana - Raccordo Ferroviario - Imballaggio

Servizio speciale per CHASSIS - VETTURE - CANOTTI AUTOMOBILI e APPARECCHI D'AVIAZIONE

Spedizioniere delle Reali Case di S. M. la Regina Madre e di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Premiato con Medaglia d'Oro

dalla Giuria Internazionale dell'Esposizione di Torino 1911.

Società Geirano Automobili Torino

Vetture da Turismo per il 1917

12-18 HP - 18-30 HP - 25-35 HP

Veicoli Industriali da 2 e 4 tonn.

MOTORI D'AVIAZIONE

Fabbrica: TORINO - Corso Francia, 140-142.

Reparto vendita: TORINO - Via Madama Cristina, 66.

OFFICINE MECCANICHE
BREVETTI SARACCO DI

ALFREDO TALAMONA

TORINO

Fornitrici del Regio Governo.

MOTORI D'AVIAZIONE

Fabbricazione di proiettili

STRUMENTI DI PRECISIONE

TORINO

PNEUMATICI PIRELLI

per AUTO - VELO - MOTO - AERO

Gomme piene per Camions

TORINO - Via Cernaia angolo Corso Vinzaglio.

Fornitori del R. Governo

SOCIETÀ ITALO-ORIENTALE "EMAILLITE"

Stabilimento: BOVISIO - MOMBELLO

PRIMA FABBRICA ITALIANA

di
VERNICE
per
AEROPLANI



Agenzie:
ROMA
TORINO
VENEZIA

"EMAILLITE" ,, intonaco speciale per aeroplani, dirigibili, motoscafi, ecc.

"EMAILLITE" ,, lastre trasparenti, non infiammabili, di qualunque spessore e colore.

"EMAILLITE" ,, Vernici speciali, antiruggini per metalli. - Vernici-smalti. - Vernici colorate, ecc.

Spazzole speciali per applicare l' "Emallite" ,,

Direzione ed Amministrazione:

MILANO - Via Monte di Pietà, 9

Telefono 12-53.

Telegrammi: EMAILITE - Milano.

FABBRICA **RADIATORI** BREVETTATI

PER AUTOMOBILI ED AVIAZIONE

TIPO DAIMLER - TIPO D'API - TUBI QUADRI - SENZA SALDATURA
RIPARAZIONI

A. COTTINO & C



CASA FONDATA
NEL 1898

TORINO

FONDERIA - LAMINAZIONE - TRAFILERIA

TELEFONO 22-79 - TELEGRAMMI: COTTINORADIA

...più attuali di progresso materiale e morale, non vogliono esserci più schiavi e per conseguenza, o meglio per premessa, non debbono esservi più padroni, ma popoli viventi nella piena libertà di sé stessi e delle proprie istituzioni, uniti agli altri in norme e trattati non facilmente distruggibili quando la forza di uno di essi tenti sovrapporsi, anzi la sopraffazione. Ed a questo si giungerà purchè diversamente ogni sacrificio, ogni dolore, ogni strazio sarebbe stato inutile e l'umanità avrebbe fatto dei passi indietro, cosa questa che è contraria al cammino sin ora da essa seguito. L'avvenire ce ne darà ragione.

La Stampa Sportiva.

Le due perle...

La perla dell'Adriatico, Venezia, la perla del Tirreno, Napoli. Il tedesco (austriaco e tedesco... una sola razza e guai per quelli che non vollero capirlo come ora lo capiscono, e guai ancora per quelli che in seguito si lasceranno ancora trascinare da false concezioni di eguaglianza...) è ferocemente crudele come l'inquisitore che fa dolere il paziente nelle parti più delicate e sensibili del organismo. Dalla zona di guerra a Napoli quante terre, quante città, quante opere militari, ma perchè colpirle? Essi sanno che in Italia noi adoriamo Venezia, adoriamo Napoli, son due città che con Roma sono il sogno dei fanciulli, degli sposi, dei vecchi, sono come il più caro gioiello di casa, come un premio — quando le visitiamo — di tutta una vita di lavoro e di desiderio. E con noi sognano di Venezia, di Napoli, di Roma tutti gli uomini del mondo intero, sognavano anch'essi, i tedeschi, queste nostre belle terre benedette dall'arte come dalla natura, ma le sognavano con l'occhio dell'invidia e della malvagità ed ora le maltrattano, le bombardano...

A che pro? Domandateglielo, se vi riesce. Al di sopra di ogni cosa resta un solo grande problema da risolvere, la legge del taglione. E così ne parla il nostro collega: « ma partendo di lontano per giungere sino alla dolce città tirrena, i nemici avvertono quelli fra noi cui giova l'avvertimento,

che si può partire di lontano e scorrere molto cielo per eseguire la legge del taglione ».

L'eseguiremo? L'italiano è buono e generoso ma quante volte? Ricordiamoci che nei nostri dialetti buono è anche sinonimo di altro aggettivo. Vorremo meritare per sempre anche questo sinonimo?

Ma! agli aviatori nostri, ed a chi li governa, la poco ardua sentenza!

Ichese.

Seguendo la grande guerra

In mancanza d'altro...

Tra i nobili e i borghesi che la rivoluzione russa ha completamente rovinati, ve n'è di quelli che per sbarcare il lunario tentano mestieri nuovi. Di che natura siano questi mestieri, si può desumere dal seguente episodio narrato nel *Journal des Débats*. Una società di dame e di signori finlandesi, che alloggiava all'Hotel Medwjed, uno dei migliori alberghi di Pietrogrado, parte giorni addietro in automobile, diretta verso la Finlandia. Un'altra vettura li segue, li sorpassa e, a un crocevia, sbarra loro strada. Da codesta vettura escono quattro individui con la rivoltella in pugno, portando via ai viaggiatori tutto ciò che trovano da prendere (mezzo milione di rubli, di cui 300.000 in oro) e li lasciano con la sola camicia. Che fare in quello stato?

I finlandesi tornano a Pietrogrado: un'agenzia privata di « detectives » apre un'inchiesta e finisce con lo scoprire che il capo della banda è un principe, un autentico principe russo. Il quale, senza scomporsi, diede della sua condotta la seguente spiegazione:

« I bolscevichi m'han preso le terre e le han divise fra i contadini, han sequestrato le mie rendite nelle banche; sicchè ho dovuto decidermi a scegliere un mestiere. Mi restavano un'automobile, un servo fedele, due buone rivoltelle: io mi sono fatto brigante e come tale lavoro da quattro settimane. Avevo udito quei finlandesi, in una trattoria mondana, parlare della loro prossima partenza, e l'idea mi venne di lavorare a loro spese.

CACAO TALMONE



« È un futuro vincitore di Gare perchè usa il Cacao Talmone ».

Se mi si condanna, chiedo che siano condannati anche coloro che han rubato a me ».

Problemi interessanti...

Il mondo elegante parigino, dopo l'ultima incursione aerea su Parigi sarebbe meno preoccupato — a quanto briosamente narra il *Journal des Débats* — pel gettito delle bombe, che del costume da indossare in fretta quando occorra rinnovare la fuga nelle cantine.

Un grande sarto parigino avrebbe detto che i suoi più eleganti clienti accorrono in folla a sottoporgli il problema della tenuta più adatta per le sere di bombardamento. Si tratta d'un abito conveniente da poter prendere e indossare rapidamente, dato l'imbarazzo della tenuta molto sommaria che caratterizzò i rifugiandi dopo il primo raid. Le clienti invocano un « abito da cantina », un *cellar-gown*, come dicono gli inglesi, il quale sia in armonia coi luoghi nei quali essi corrono a sottrarsi dalle offese delle bombe nemiche. Dopo lunghe meditazioni, il sarto si è deciso per la forma a domino, un vestito, cioè, dritto, corto e un po' monacale, il quale, per la semplicità del suo taglio e l'ampiezza delle sue dimensioni, è quanto si conviene per una uscita precipitosa. Esso è provvisto, inoltre, di un largo cappuccio, che preserverà dai colpi d'aria così frequenti nelle cantine.

Nella terra dei più fantastici e sbalorditivi records

un aeroplano italiano

ha emozionato tutto il mondo americano

Il pilota

BALDIOLI

con un solo volo ha compiuto il percorso

da **Langley** a **New - York**

**P
O
M
I
L
L
I
O**

TRAFILERIE E FONDERIE DI VALCERUSA

Anonima - Sede e Direzione VOLTRI

Tubi ottone, rame e acciaio trafilati a freddo.

Tubi ferro ricoperti di ottone, tondi e quadri.

Tubi ferro avvicinati. - Getti in bronzo e ottone.

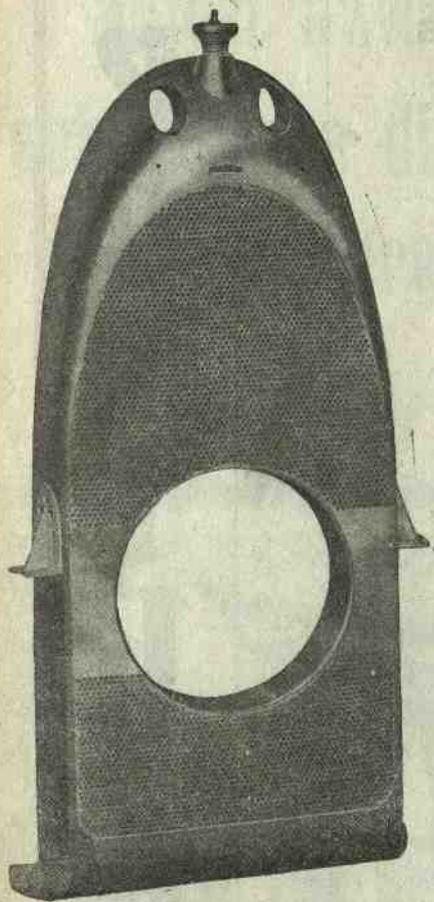
Impianti completi di tubazioni di bordo per piroscafi.

Specialità:

Tubi ottone e rame EXTRASOTTILI, Spessore da 1/10 di mm. e più.

Tubi acciaio EXTRASOTTILI PER AEROPLANI, DIRIGIBILI, BICICLETTE.

Tubi ottone e rame CAPILLARI, Foro diametro da 1 mm. e più.



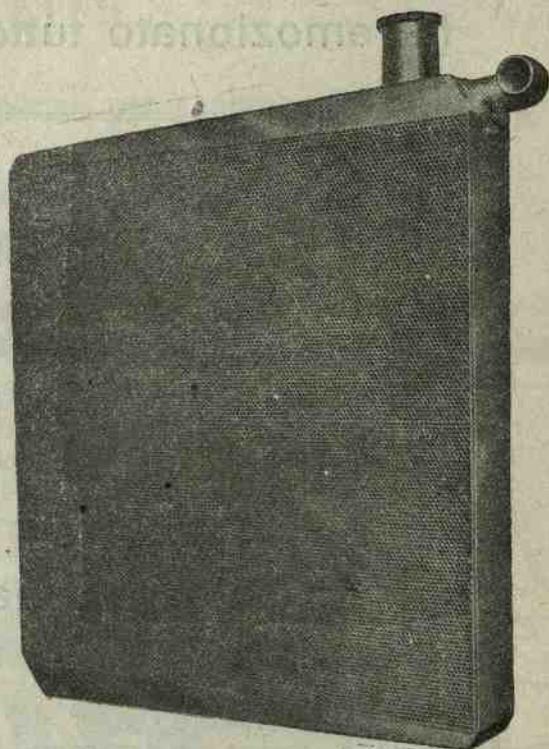
RADIATORI A NIDO D' APE per
Aeroplani, Di-
rigibili, Auto-
mobili (a tubi tondi tra-
 filati, senza saldatura, campanati).

MASSIMO POTERE RADIANTE

Grande leggerezza.

PERFETTA TENUTA D'ACQUA

Preventivi - Campioni a richiesta.



Agenti Generali di vendita: **Fratelli PROVENZALE e C.**

GENOVA = Via Maragliano, 2 — **TORINO** = Piazza Cavour 2.